Anno VIII. TORINO, Giovedì 19 MARZO 1874 Num. 78.

# GAZZETTA PIEMONTESE

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. | 22 — | 12 — | 6 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » | 18 — | 9 — | 4 50 |
| Svizzera . . . . . . . . » | 30 — | 16 — | 9 — |

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia . . . . . . . . L. | 42 — | 22 — | 11 — |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » | 56 — | 30 — | 16 — |
| Germania e Austria . . . . . » | 38 — | 20 — | 11 — |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 19 MARZO 1874.

## IL 23 MARZO.

La giornata del 23 di marzo, di cui sta per darsi una commemorazione solenne, ricorda un immenso disastro della nazione ed un faustissimo avvenimento.

Venticinque anni sono toccavano in tal giorno una disfatta le armi italiane a Novara, dopo avere contrastato eroicamente il terreno al nemico, e saliva sul trono avito Vittorio Emanuele, che come aveva sostenuto col braccio la causa della patria, così poi la propugnò costantemente colla inconcussa sua fede.

La battaglia di Novara, che da taluni fu giudicata una generosa imprudenza, da altri una inevitabile, dolorosa necessità, al punto a cui erano state ridotte le cose, riuscì tuttavia nelle sue conseguenze favorevole alla patria. Fu dimostrato per essa che il popolo non rifuggiva da nissun sacrifizio per la salute comune, che si esponeva per essa a qualunque pericolo. Questa provincia mantenne ed alimentò il fuoco sacro della libertà, accolse i profughi d'ogni parte d'Italia, tenne vive le speranze dei popoli in un avvenire migliore, maturò i destini della patria, pronta a cogliere qualunque occasione si presentasse. Non disperò ed ottenne il premio della sua invitta costanza.

La pace che seguì quell'infausta battaglia, per quanto fosse dolorosa, dimostrò la fortezza, la magnanimità di chi la stipulava. Non si fece olocausto della libertà, col prezzo della quale si sarebbero per avventura ottenute condizioni meno gravi alla pubblica finanza, si protessero, a costo anche di sfidare la collera del vincitore, gli animosi che avevano avuto fiducia nel Piemonte, rappresentante allora di tutta l'Italia, e la nazione seppe grado di chi l'aveva difesa a viso aperto. Non inutilmente dunque fu versato il sangue dei forti in quella luttuosa giornata, poichè esso contribuì potentemente al risorgimento dell'Italia. E questo risorgimento è senza fallo il più grande evento del nostro secolo. E non gli si può pure paragonare la creazione del novello impero germanico, poichè se in questo campeggiò maggiormente la scienza militare, la resurrezione italica cagionò minori lutti, tornò vantaggiosa agli stessi vinti, non offese i sentimenti di alcuna provincia, introdusse un nuovo elemento di civiltà nel concerto degli Stati d'Europa, consacrò solennemente il principio della nazionalità, fu dovuto maggiormente alla sapienza di un popolo, alla sua costanza nei giorni in cui meno gli arrideva la speranza, che alla fortuna di qualche battaglia campale.

Del risorgimento italiano si fa autore principale, secondo le fazioni politiche, secondo i proprii sentimenti, ora questo, ora quel personaggio che lasciò maggior traccia di sè nella storia. Chi dà maggior peso alle cause morali, chi alle materiali. V'ha chi sa il massimo grado a Giuseppe Mazzini, che educò la generazione che compì quel gran fatto. Altri ne sa grado speciale a Carlo Alberto, sempre intento a guardare il suo astro. Pio nono fu già considerato come il primo grande autore della pacifica rivoluzione italiana, e certamente un effetto immenso produsse il suo avvenimento al pontificato. Non ha torto chi afferma che tutto ciò non avrebbe approdato senza l'esercito guidato da Napoleone, ed altri nota poi che senza il generale Garibaldi le scisse membra d'Italia non si sarebbero riunite giammai.

Il vero è che se tutti hanno ragione nell'attribuire in gran parte il risultamento conseguito all'opera di quegli uomini, hanno poi torto nell'attribuirlo esclusivamente all'uno od all'altro di essi. E certamente se vi ha fatto che possa dirsi provvidenziale è quello dell'unificazione italiana effettuata in mezzo a difficoltà che parevano insuperabili, contro cui avevano cospirato a Vienna tutte le potenze, quell'unificazione compiuta da un popolo oppresso, inerme, diviso, e ad effettuare la quale servirono gli stessi disastri. L'attore principale è il popolo stesso italiano che, concepito l'ardito disegno di emanciparsi, di scuotere le secolari sue catene, non lo depose più finchè non l'ebbe pienamente colorito.

Ora questo popolo è simboleggiato e in patria e fuori di patria dal Sovrano che da venticinque anni, cioè dai primi albori del nostro risorgimento sino ai nostri giorni, ne ha partito così la prospera come la rea fortuna, che combattè per l'Italia, resistè alle insidie di chi la voleva serva, adempiè irreprensibilmente al suo officio di monarca costituzionale, come se la legge fondamentale non fosse un patto nuovo per la nostra nazione, ma tramandato ad esso dalle più lontane generazioni, come nella Gran Bretagna e nell'Ungheria.

Non ci maraviglia quindi se l'idea di festeggiare solennemente al 23 di marzo i primordii del suo regno sia stata accolta con tanto plauso non meno nelle provincie recentemente aggregate che nelle ereditarie, che non siasi mostrata ombra di opposizione nel Parlamento. La risoluzione si disse vinta unanimemente. Altri osservò che invece due o tre dissentirono tacitamente. Se così è non fecero che fare spiccare maggiormente la risoluzione presa senza distinzione di parti. E que' pochissimi se non volevano associarsi alla dimostrazione data al Re costituzionale, che si elessero gl'Italiani, potevano almeno far plauso al soldato che aveva propugnato l'indipendenza della patria.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1815), del 24 gennaio, che concede ad uso privato alcune derivazioni d'acqua.

2. **Un regio decreto** (n. 1831), del 1° marzo, che concede facoltà al consorzio di Ticineto, provincia di Alessandria, per irrigazione di terreni, di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

3. **Un regio decreto**, del 30 dicembre, che assegna sussidi per costruzione e sistemazione di strade comunali obbligatorie.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario ed in quello dei notai.

## CRONACA CITTADINA

**Le felicitazioni** al Re Vittorio Emanuele per il 25° anniversario del suo regno, a nome del Consiglio comunale di Torino, saranno presentate dal sindaco conte Rignon unitamente agli assessori comm. Rolle e cav. Malvano, che si troveranno a Roma il 23 corrente.

In tal giorno (lunedì 23 marzo) sarà pure per cura del Municipio cantato un solenne *Te Deum*, cui saranno invitate le Autorità locali.

Alla sera illuminazione del palazzo municipale.

**R. Accademia d'agricoltura di Torino.** — Questa sera, alle ore 8, nell'anfiteatro di chimica di S. Francesco da Paola, avrà luogo la terza conferenza sul tema: *Principii generali intorno alla potatura delle piante con frutti a granelli*; relatore il sig. prof. Marcellino Roda.

**Essendo state** compiute le pratiche presso il Ministero delle finanze, il Ministero di guerra potè autorizzare per intanto la parziale occupazione dell'antica piazza d'Armi, sebbene non sia ancora ultimata la piazza d'Armi nuova.

**Circolo Nazionale.** — Si prevengono i signori soci che intendono prendar parte al trattenimento famigliare che avrà luogo sabato, 21 corrente, di voler ritirare in tempo utile dalla segreteria le schede d'invito.

**Teatri.** — Il nuovo dramma storico in 6 atti del cav. Paolo Giacometti: *Michelangelo Buonarroti*, rappresentato ieri sera al Gerbino per beneficiata dell'attore Carlo Romagnoli, ha ottenuto esito buonissimo.

Autore ed attori vennero chiamati parecchie volte al proscenio ad ogni fine d'atto, ed al primo si volle interrompere la bellissima scena fra Michelangelo e papa Giulio II per applaudire vivamente il Giacometti.

Questa produzione, se non erriamo, piacque poco a Firenze dove venne rappresentata alcuni mesi fa, e pare che l'autore nell'esporla al giudizio dei Torinesi l'abbia riveduta e corretta secondo gli appunti del pubblico fiorentino.

Del resto il dramma, tranne qualche esagerazione nel carattere di alcuni personaggi, è informato al più schietto sentimento di patriotismo, essendovi situazioni di grande effetto e tinte spiccatissime, uso *arena*.

Il Romagnoli ha messo molto impegno nell'interpretare il carattere del protagonista e vi è riuscito in parte.

L'Aliprandi, il Dominici e la signora Alfonsina Dominici-Aliprandi molto bene.

Abbastanza elegante la messa in scena.

Questa sera replica a richiesta... non generale.

Alcuni attori della triplice compagnia di prosa, canto e ballo, diretta dal signor Luigi Codognola, ci mandano una dichiarazione molto onorifica a favore del loro capocomico che altri vorrebbe denigrare con insinuazioni poco lusinghiere.

Il Codognola col 5 del venturo aprile si recherà colla compagnia a Venezia avendo scritturato nuovi attori per la ventura stagione di primavera.

Domani a sera al Carignano le allieve della maestra e direttrice signora Carolina Malfatti, daranno, in unione a distinti dilettanti, una serata a beneficio dei *piccoli spazzacamini*.

Eccone il programma:

*Gli spazzacamini della valle d'Aosta*, dramma in tre atti, di G. Sabbatini.

*Suor Estella*, poesia di A. Fusinato.

*Oh! I cugini!* commedia in un atto, di R. Ghislanda, nuovissima per Torino.

Noi siamo certi che, trattandosi di concorrere ad un'opera filantropica, i Torinesi vorranno accorrere numerosi a quel teatro.

Questa sera per beneficiata del bravo attore brillante Bolaffi, si rappresenterà all'Alfieri *I Goti*, dramma in cinque atti e la farsa *La tombola*.

Ieri sera la *Dorina* del signor Benedetto Giussani piacque molto e fu calorosamente applaudita all'Alfieri: scene commoventi, caratteri bellissimi, dialogo scorrevole, fluidità non scevra d'eleganza nel verso, formano i principali pregi di questa produzione, che il pubblico seppe meritamente gustare, chiamandone più volte il bravo autore all'onore del proscenio.

*Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 17 marzo 1874*

Desanti Ottavio, d'anni 57, di Milano, fabbricante di forniture militari — Teppatti Luigia, id. 10, di Torino — Zaglio Maria nata Borgnino, id. 69, di Villafranca d'Asti, lavandaia — Ellena Maddalena nata Giubergia, id. 60, di Torino, benestante — Sasso Rosa nata Peraldo, id. 73, di Biella — Salà Teresa nata Cossenda, id. 90, di Torino, benestante — Più 4 minori d'anni 7.

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 18 marzo 1874.*

Maschi 11, femmine 7 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare,*
18 marzo 1874.

| | Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper. | Temper. esterna al nord in gr. centesimali | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinaz. magnetica | Vento | Stato atmosfer. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. | 741,6 | + 5,8 | 5,5 | 84 | 15° 3' | S d. | ser. |
| 9 ant. | 742,0 | + 8,8 | 6,5 | 81 | 15° 1' | S d. | ser. |
| 12 m. | 741,1 | + 12,5 | 5,9 | 56 | 15° 8' | S O d. | ser. |
| 3 pom. | 739,8 | + 15,0 | 7,6 | 59 | 15° 9' | S O d. | ser. |
| 6 pom. | 737,5 | + 14,0 | 7,9 | 68 | 15° 4' | E d. | [illegible] |
| 9 pom. | 737,4 | + 10,7 | 7,3 | 77 | 14° 59' | S d. | ser. |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 4,0; massima + 16,9
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 19 + 5,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 20 marzo 1874.

Nascere del **Sole**, ore 6 25 — Passaggio al meridiano, ore 0 27 — Tramonto 6 30
Nascere della **Luna** 7 37 matt.
Passaggio al meridiano, ore 2 31 sera
Tramonta, ore 9 43 sera
Giorno della Luna 3°.

**Bollettino meteorologico.**

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 17 marzo 1874 (ore 4 pom.):

Venti delle regioni nord forti soltanto alcune stazioni estreme Penisola, nelle quali mare agitato; calma altrove. Cielo sereno. Barometro salito 4 mm. tutta Italia. Continua tempo calmo.

## SENATO DEL REGNO.

*Seduta del 18 marzo.*

Presidenza del Vice-Pres. **Serra.**

La seduta è aperta a ore 4 15.

Il Senato è stato convocato per ascoltare delle comunicazioni del Governo.

**Ricotti** (ministro della guerra) presenta due progetti di legge: l'uno concernente la difesa dello Stato, l'altro che domanda l'autorizzazione di maggiori spese pel vestiario dell'esercito.

**Minghetti** (ministro delle finanze) chiede che il Senato voglia discutere la legge sulla circolazione cartacea prima del 14 del venturo mese d'aprile.

(92) (Vedi n. 77)

## APPENDICE

# I DEPORTATI

**Scene della vita d'Australia.**

— Una casa, osservava egli, è sempre meglio ordinata e più ammodo se diretta da una donna.

Susanna guardò l'Esculapio australiano con molta sorpresa ed un tantino di diffidenza. Si divertiva egli a sue spese? Ma il contegno imbarazzato del giovane le dimostrò lo sbaglio ch'essa aveva preso.

— Veramente, rispose ella infine, mi pare che alla vostra età, una donna di servizio potrebbe bastarvi.

— Bene! sclamò, fregandosi le mani Schelling che le si trovava vicino, senza però guardare Fiedel; e quando questi si volse verso di lui, egli fece sembiante di aver risposto, con quell'esclamazione, ad un argomento vittorioso dell'avvocato Spiegel. Il povero medico rimase siffattamente sconcertato che non osò più ribattere parola. Nella violenza del suo odio contro quel maledetto farmacista, com'egli lo chiamava, riempì il suo bicchiere di vino, e lo vuotò d'un tratto, nel momento in cui Schelling beveva alla salute di miss Lischke col sorriso più galante.

In quel momento la fantesca si precipitò nella sala da pranzo, e domandò mistress Spiegel con aria così spaventata che questa si alzò sbalordita, persuasa che un grave disastro fosse accaduto in cucina.

— Non abbiate timore, signora, disse la giovane, gli è...

— In nome di Dio, che vi è successo? I ragazzi?...

— No... v'ha un signore alla porta...

— Che paura m'avete fatto, Elisabetta! sclamò la buona signora.

— Ma se ve l'avevo detto di non spaventarvi! replicò la fantesca per iscolparsi.

— Infine chi è codesto signore?

— Non lo so, ha l'aspetto d'un militare.

— Mia cara mistress Spiegel, interruppe una terza persona, perdonatemi se vi disturbo, e meglio se disturbo l'avvocato Spiegel per un istante. Ero di passaggio a cavallo quando vidi le vostre finestre illuminate.

— Ah! siete voi, luogotenente Walker? disse mistress Spiegel ravvisando il sopraggiunto; vi prego d'entrare.

— Grazie; ho poco tempo da disporre: vorrei solo dire alcune parole all'avvocato, in confidenza.

— Servitevi; ma potete già immaginarvi che mio marito non vi lascierà sì tosto partire; abbiamo riunito qui alcuni amici....

— Ed io son venuto ad incomodarvi tutti.

— Ma no, vi prego. Entrate, fatemi questo favore.

Il luogotenente non potè rifiutare al cortese invito: ed entrò nella sala dove la discussione ferveva ardentemente. Mistress Spiegel fece un cenno a suo marito, ed uscì per preparare un nuovo vassoio di punch. Molti convitati eransi alzati, e Breyfeld afferrando l'occasione, pervenne a mettersi vicino a Mac Donald per chiedergli se voleva accompagnarlo in una grande escursione all'imboccatura del Murray, dove avrebbe trovato grande quantità d'uccelli e di kanguroos.

— Il luogotenente Walker, sclamò Spiegel in inglese; ecco una gradevole sorpresa, della quale noi gli siamo infinitamente riconoscenti.

— Temo di disturbarvi!

— Nessun complimento, vi prego; signori, sono fortunato di presentarvi il luogotenente Walker, comandante della polizia indigena, il terrore dei vagabondi dei boschi e dei malfattori d'ogni specie. Voi conoscete di già mia moglie, luogotenente; vi presento miss Susanna Lischke; il dottore Fiedel, nostro celebre Esculapio; il capitano Helger; il dottore Schreiber, altro Esculapio; il signor Breyfeld, celebre naturalista australiano; il signor Schelling, farmacista; mistress Smith; mistress Meier; il barone Van Pick; il reverendo dottore Meier; il signor Teyle, uno dei principali redattori del giornale d'Adelaide; miss Meier ed il signor Smith di Saaldorf. Ora che conoscete tutti i convitati, soggiunse egli facendo rinculare la sua sedia per porne un'altra vicino, caro luogotenente vi prego d'accomodarvi; spero di potervi chiamare quandochesia capitano. Prima di tutto prendete questo bicchiere di vino per bagnare la polvere della strada.

Walker erasi rivolto verso ciascuna delle persone stategli presentate; ma tutto codesto era successo così rapidamente, e la luce che succedeva all'oscurità della strada, l'aveva sbalordito a tal segno, che i volti di quegli sconosciuti si confusero agli occhi suoi.

Fortunatamente Mac Donald aveva cominciato un discorso con Breyfeld, discorso che potè riprendere dopo aver indirizzato un cortese saluto al suo più tremendo nemico. Si convinse però tosto che Walker non l'aveva riconosciuto sotto quell'abbigliamento così elegante, con quegli occhialini azzurri, colla barba corta ed i capelli tagliati. Inoltre il luogotenente non doveva aspettarsi di trovarlo in quella riunione. Cionullameno, quando udì pronunziare il nome di Walker, sentì un'onda di sangue salirgli alla fronte; la sua emozione però passò inosservata, mercè la curiosità che destò il nuovo arrivato. Un istante dopo Mac Donald aveva ripreso il suo aspetto calmo e riconquistato il dominio di se stesso.

Molti dei convitati eransi alzati per unirsi al circolo che si era formato attorno allo straniero; ciascuno sapeva che il luogotenente era di ritorno dalla Nuova-Galles del Sud co' suoi uomini, dietro ad alcuni celebri malfattori, e si desiderava sapere da lui le nuove certe di fatti così importanti.

Van Pick potè allora avvicinarsi a Susanna; ella stava seduta presso al pianoforte scorrendo alcuni libri che si trovavano su di esso; il giovane le si avvicinò mormorandole all'orecchio:

— Susanna, ho pensato seriamente a quello che ci riguarda; non v'ha che un mezzo per ottenere il consenso del padre vostro. Volete secondarmi? Se ricusate, domani siete perduta per sempre; domani sarete la fidanzata di Cristiano Holling, e fra qualche giorno sua moglie o meglio la sua serva.

— Non voglio sposarlo, ve l'ho già detto, rispose Susanna scoraggiata; trovate qualche mezzo, ma non lasciatemi colpire da una sciagura sì fatale.

— Allora, cara Susanna, confidatevi a me; la nostra sola speranza di salvezza sta nella fuga.

— Fuggire! abbandonare i miei genitori! sclamò la giovanetta tremante.

— Ma solo per qualche giorno, replicò vivamente il tentatore. A Tanunda troveremo facilmente un prete, che ci unirà in matrimonio. Al nostro ritorno vostro padre farà fuoco e fiamme, ma voi riuscirete a calmarlo, e vostra madre intercederà per voi. E poi vostro padre non è mica di cuore sì duro da non perdonare all'unica sua ragazza d'aver seguite le aspirazioni del proprio cuore. La religione non dice forse « tu lascierai padre e madre per seguire lo sposo tuo? »

Susanna non rispose: rimase colla mano inerte sul libro, cogli occhi erranti sulle incisioni, ma non una parola le uscì dalle labbra.

(Continua

**Pres.** legge l'indirizzo che il Senato dovrà presentare a S. M. il 23 corrente in occasione del 25° anniversario della sua assunzione al trono.

Il Senato lo approva.

La seduta è sciolta alle ore 4 30.

## CAMERA DEI DEPUTATI.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

*Seduta del 16 marzo.*

(Seguito)

L'oratore conchiude pregando la Camera ad accettare l'ordine del giorno puro e semplice (*Applausi*).

**Nanni, Puccini** e **Romano** parlano brevemente per fatti personali.

**Vigliani** (guardasigilli) si associa alla Commissione dichiarando che il Governo accetterà solamente l'ordine del giorno puro e semplice.

Respinge poi come insussistenti tutte le accuse elevate contro la magistratura.

**Puccini** ritira il suo ordine del giorno onde non pregiudicare la quistione.

In seguito a tale esempio tutti gli altri proponenti ritirano egualmente le loro proposte.

**Pres.** Pare adunque che tutti siano d'accordo per passare alla discussione degli articoli. (*Ilarità*).

Debbo comunicare alla Camera che l'onor. Corrado invia le sue dimissioni alla Camera con lettera che stimo cosa conveniente di non leggere.

Dichiaro perciò vacante il collegio di Ciriè.

**Asproni.** Il paese ha diritto di conoscere i motivi e le cause che lo hanno spinto a questa risoluzione. (*Rumori*).

**Pres.** Perdoni, onorevole Asproni, ma le faccio osservare che il regolamento mi lascia giudice ed arbitro in questioni di convenienza. Se non leggo la lettera, si è perchè credo di tutelare in tal guisa l'onore e il decoro del Parlamento (*Applausi*).

**Massari** legge il progetto d'indirizzo che dovrà presentarsi a S. M. il 23 corrente.

Esso conclude colle seguenti parole:

« La storia vi darà un posto glorioso nelle sue pagine. » (*Applausi*).

L'indirizzo è approvato.

**Pres.** Si procederà adesso all'estrazione a sorte della deputazione parlamentare che lo stesso giorno 23 dovrà accompagnare la Presidenza al Quirinale onde fare omaggio al Sovrano.

**Minghetti** (ministro delle finanze) presenta i bilanci definitivi pel 1874 e quelli di prima previsione per il 1875, accompagnandoli con alcuni commenti.

Espone quale sia la situazione del Tesoro.

Nel 1873 la differenza verificatasi fra ciò che era stato previsto e l'incasso reale ascese alla cifra di 93 milioni. A motivo di tale forte differenza, come venne provvisto alle esigenze della cassa?

Prima di tutto con 50 milioni presi a prestito dalla Banca Nazionale, poi per gli altri 43 venne provveduto mediante i consueti espedienti di tesoreria.

Dimostra con varie cifre la veridicità di ciò che ha asserito.

Proseguendo, afferma dicendo che nel 1873 il disavanzo fu 85 milioni meno di quello che erasi previsto. L'anno precedente l'on. Sella rallegravasi di avere un disavanzo minore di 23 milioni delle previsioni.

Tanto più debbo perciò rallegrarmi io nel vedere salire tale cifra da 23 a 35 milioni, con un beneficio cioè di 12 milioni.

Il disavanzo effettivo del 1873 fu perciò complessivamente di 139 milioni.

Passa al bilancio preventivo pel 1874. Ne esamina le cifre e conclude sperando che si possa ridurre il preveduto disavanzo dai 138 ai 128 milioni.

Esauriti i mezzi straordinari già a sua disposizione, gli mancheranno ancora 40 milioni a cui dovrà provvedere.

In totale il bisogno complessivo della Tesoreria risulta essere di 190 milioni.

Parlando incidentalmente della convenzione che concerne la cessione dell'esercizio delle ferrovie romane, dice che ancora non è conchiusa.

Calcola sei milioni pel riscatto, quattro per pagamento delle obbligazioni e azioni, e due per interessi annui da pagare.

In contraddittorio delle assurde e maligne voci che da otto mesi circa si van ripetendo, il ministro assicura che ritiene di poter provvedere ai bisogni del tesoro — salvo casi di forza maggiore — senz'altro aumento di circolazione cartacea e senza prestito.

Passando all'esame del bilancio di prima previsione pel 1875, dice che le spese ordinarie aumenteranno di 14 milioni delle quali sette figurative e sette effettive.

Invece le straordinarie scemeranno di 30 milioni.

La diminuzione si effettuerà per 24 milioni sui lavori pubblici. Talchè il disavanzo presuntivo del 1875 sarà ridotto a soli 79 milioni.

Il ministro conclude insistendo sulla necessità che la Camera voti presto i provvedimenti finanziari. (*Bravo*).

La seduta è levata alle 6 30.

*Seduta del 17 marzo.*

Presidenza del Presidente **Biancheri**

La seduta è aperta alle ore 2.

Si accordano alcuni congedi.

**Pres.** annunzia alla Camera che l'onorevole Grattoni invia le proprie dimissioni motivandole con ragioni di salute.

Dichiaro perciò vacante il collegio di Voghera.

Essendosi oggi distribuite le relazioni che concernono i provvedimenti finanziari, dichiaro aperta la iscrizione per gli oratori che intendono discorrere sui medesimi.

**Friscia** chiede che avanti di prendere le vacanze si tenga dalla Camera qualche seduta per occuparsi delle petizioni presentate.

**Pres.** propone che venerdì abbia luogo una seduta straordinaria.

**Friscia** accetta.

**Pres.** Allora ciò rimane inteso.

Annunzia il risultato della votazione di ballottaggio pel completamento della Commissione generale del bilancio.

Rimasero eletti gli onorevoli Depretis, Corbetta, Cadolini, Lovito, Mangilli, De Luca, De Donno, Ferracciù.

Si riprende la discussione del progetto di legge sull'ordinamento dei giurati.

**Vigliani** (guardasigilli) accetta che si apra la discussione sul progetto della Commissione di fare alcune speciali proposte nel corso della medesima.

**Presidente** legge l'articolo primo così concepito:

« Le disposizioni contenute nelle sezioni seconda e terza del capo sesto, titolo secondo del regio decreto sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, num. 2626, sono abrogate. Alla formazione delle liste dei giurati e alla composizione definitiva del giurì si procede secondo le norme stabilite dalla presente legge. »

**Sulis** propone che dopo la parola *abrogate* si aggiunga la frase: *Ad eccezione dell'articolo 84.*

Propone inoltre che si rimandi l'articolo 2° alla Commissione, perchè lo ponga d'accordo colla modificazione da lui progettata.

**Puccioni** (relatore) respinge la proposta Sulis.

La Camera approva l'art. 1°.

**Pres.** legge l'art. 2°, che dice:

« Per essere giurato si richiede il concorso delle seguenti condizioni:

« I. Essere cittadino italiano ed avere il godimento dei diritti civili e politici;

« II. Non avere meno di trenta nè più di settant'anni;

« III. Appartenere ad alcuna delle seguenti categorie:

« 1. I senatori e i deputati e tutti coloro che hanno fatto parte delle precedenti legislature;

« 2. I membri o soci delle Accademie e dei corpi di scienze, lettere ed arti, ed i dottori dei collegi universitari;

« 3. Gli avvocati ed i procuratori presso le Corti ed i Tribunali ed i notari;

« 4. I laureati e licenziati in una Università, e coloro che sono muniti di un diploma o cedola rilasciati da un liceo, da un ginnasio, da un istituto tecnico, da una scuola normale o magistrale, e in generale da altri istituti speciali riconosciuti ed autorizzati dal Governo;

« 5. I professori insegnanti o emeriti, o onorari delle facoltà componenti le Università degli studi e dagli altri istituti pubblici d'istruzione superiore;

« 6. I professori insegnanti ed emeriti degli istituti pubblici d'istruzione secondaria, classica e tecnica, e delle scuole normali e magistrali;

« 7. I professori insegnanti emeriti od onorari delle Accademie di belle arti, delle scuole d'applicazione per gl'ingegneri, delle scuole, Accademie, e istituti militari e nautici;

« 8. Gl'insegnanti privati, autorizzati, delle materie comprese nei numeri 5, 6 e 7;

« 9. I presidi, direttori e rettori degli istituti, di che ai numeri 5, 6 e 7;

« 10. Coloro che sono o sono stati consiglieri provinciali;

« 11. I funzionari ed impiegati civili che hanno un onorario non inferiore ad annue lire duemila, od una pensione annua non inferiore a lire mille;

« 12. Coloro che abbiano pubblicato opere scientifiche o letterarie o altre opere dell'ingegno;

« 13. Gl'ingegneri, architetti, geometri od agrimensori, ragionieri, liquidatori e farmacisti legalmente autorizzati;

« 14. Coloro che sono o sono stati sindaci di un Comune avente una popolazione non inferiore a 3000 abitanti o consiglieri comunali in un Comune avente una popolazione non inferiore a 4000 abitanti;

« 15. Coloro che sono o sono stati conciliatori;

« 16. I membri delle Camere di agricoltura, commercio ed arti, i capitani e piloti con patenti di lungo corso, i capitani di gran cabotaggio, i padroni di nave, gli agenti di cambio e i sensali legalmente esercenti;

« 17. I direttori o presidenti dei Comizi agrari;

« 18. I direttori e presidenti delle Banche riconosciute dal Governo ed aventi sede nei capoluoghi di Comune di oltre seimila abitanti;

« 19. I membri delle Commissioni governative di sindacato o di vigilanza sopra gl'Istituti di credito od altri oggetti della pubblica amministrazione;

« 20. Gl'impiegati delle provincie e dei Comuni, i direttori ed impiegati presso le Opere pie, gl'istituti di credito, di commercio e di industria, le casse di risparmio, le società di ferrovie e di navigazione, e presso qualsiasi stabilimento privato riconosciuto dal Governo, i quali abbiano uno stipendio non inferiore a lire tremila, od una pensione non inferiore a lire millecinquecento;

« 21. Coloro che pagano all'erario dello Stato un annuo censo diretto computato a norma della legge elettorale politica, non inferiore a lire trecento se risiedono in un Comune di cento mila abitanti almeno; a lire duecento se risiedono in un Comune di cinquanta mila abitanti almeno; a lire cento se risiedono in altri Comuni. »

**Pres.** Onde evitare la confusione si procederà alla discussione dei paragrafi.

La Camera approva il paragrafo primo.

**Larussa** propone che al paragrafo 2 si sostituisca l'età di 55 anni a quella di 70.

**Nanni** vorrebbe diminuita la condizione pel censo e propone un articolo sostitutivo.

**Puccioni** (relatore) lo respinge.

La Camera egualmente.

**Varè** domanda una modificazione nell'età dei giurati fissandola dai 25 al 60 anni.

(*Il seguito a domani*).

**Roma** — (Nostra corrispondenza).

16 marzo.

Gran *pot-pourri* alla seduta odierna della Camera. Discussione pro, contro ed in merito dei giurati. Indirizzo di congratulazione al Re. Presentazione del bilancio di prima previsione pel 1875, di rettificazione pel 1874, esposizione della situazione del Tesoro, infine la dimissione dell'on. Corrado.

L'onorevole rappresentante il collegio di Ciriè scrisse al presidente una lettera un poco *ab irato*, ciò che non è difficile a comprendersi. Il presidente ha creduto conveniente di non darne lettura, anzi partecipò la cosa e prese atto della dimissione con tanta precipitazione da render impossibile nonchè una discussione, neppur un cenno di osservazione. L'on. Asproni, la cui prontezza di parola è così notoriamente e favorevolmente conosciuta, non ebbe il tempo di aprir bocca che già il collegio di Ciriè era dichiarato vacante.

Forse è meglio così; giacchè a quanto mi si afferma, nella lettera dell'on. Corrado non erano risparmiati i più severi apprezzamenti *sulla incapacità di certi magistrati, sulle escandescenze di una stampa salariata per menomare il prestigio della rappresentanza nazionale e persino sulla noncuranza di questa nel tutelare il decoro dei proprii membri.*

Per domani si aspettano pure le dimissioni dell'on. Ruspoli. Mi si aggiunge che se domani il Ruspoli non rassegna contemporaneamente la carica di generale in capo della guardia nazionale romana, tutta la ufficialità darà in massa le sue dimissioni.

Termino con questo disgraziato affare, annunciandovi che esso fu pure vivamente trattato stamane nell'ufficio di presidenza.

Non si è presa nessuna decisione, però da molte parti della Camera si insiste perchè con opportuni provvedimenti si prevenga la ripetizione di casi così dolorosi. — Si è disposti anche a provocare la convocazione della Camera in seduta segreta.

Stassera parte per costì l'onorevole Ara: gli antichi, i quali domandavano al volo degli uccelli la rivelazione dell'avvenire, vi avrebbero forse rinvenuto un cattivo augurio pel progettato connubio. Ma io non sono un auguro e mi taccio.

Non vi parlo della esposizione del Minghetti. Egli torna ai sogni rosei del 62 63. C.

(Altra corrispondenza)

*Roma*, 16 marzo (sera).

Il Minghetti ha dichiarato oggi alla Camera che egli spera di poter presentare tra breve, assieme colla convenzione relativa al riscatto delle ferrovie Romane, anche quella relativa alla loro retrocessione ad una Società che ne assuma l'esercizio. So tuttavia di buon luogo che le trattative colla Società delle ferrovie Meridionali, la sola che oramai avesse ancora delle probabilità di riuscita, hanno incontrato difficoltà gravi e quasi insormontabili. La Società delle ferrovie Meridionali, come si sa, non può disporre di capitali sufficienti per assumersi tutti gli oneri dipendenti dal riscatto e sopratutto per tacitare il Governo del suo ingente credito verso la Società delle ferrovie Romane. Suoi sovventori sarebbero stati in questa circostanza il Credito mobiliare italiano ed il gruppo francese di banchieri che hanno prestato già in altre congiunture il loro concorso al Credito mobiliare.

Se non che le condizioni pretese da questi banchieri sono veramente troppo onerose e tali da sembrare minor male pel Governo, di affrontare i rischi e le molestie del servizio diretto. Quei signori che fecero un così grasso affare nella combinazione della Regia cointeressata dei tabacchi non si vogliono adattare ad un lucro discreto. Non accettano la responsabilità illimitata che nascerebbe dalla loro surrogazione pura e semplice agli obblighi assunti dal Governo colla convenzione di riscatto, ed in pari tempo vorrebbero riservata a sè la massima parte dei benefizi che deriveranno dalla progettata combinazione. In tale stato di cose ben si comprendono le esitazioni del Minghetti, nè sarebbe a stupire se, troppo protraendosi il negoziato e d'altra parte volendosi ad ogni costo tradurre in fatto almeno il riscatto, si finisse per presentare alla Camera la convenzione già concordata a questo riguardo, salvo a decidere più tardi circa la retrodazione dell'esercizio.

Le difficoltà che il Consiglio della Banca Nazionale Sarda, affaccia contro il progetto di legge per la circolazione cartacea sono considerate come assai gravi e tali da compromettere il risultato finale della combinazione. Il Minghetti ne è adiratissimo e muove acerbo rimprovero al direttore della Banca di non essersi premunito in tempo contro questa velleità di opposizione. La variante più notevole che si vorrebbe dalla Banca, e che altererebbe per verità la economia di tutta la legge, sarebbe quella per cui la circolazione sarebbe portata fin d'ora al limite massimo di 450 milioni. Tanto varrebbe respingere puramente il progetto, poichè ben si prevede che la Camera a niun patto desisterebbe dalla deliberazione pigliata a questo riguardo dopo lunga e contrastata discussione.

Pel 23 marzo il Ministro della guerra ha diretto invito-circolare a tutti i generali di volersi trovare in Roma. La cosa non è obbligatoria, ma si prevede che meno gli impediti, tutti verranno. C.

Ecco l'indirizzo della Camera al Re da presentarsi in occasione del 25° anniversario dell'avvenimento al Trono:

Sire,

Venticinque anni or sono la M. V. saliva sul trono, dal quale l'augusto genitore, sfidando indarno la morte sul campo di battaglia, volontariamente scendeva.

Egli legava a Voi, o Sire, la eredità di onorata sventura da riparare e di grandi destini da compiere.

Voi raccoglieste quella eredità con l'animo deliberato a cancellare i decreti dell'avversa fortuna.

In quel giorno luttuoso prometteste a Voi stesso di fare l'Italia. Questo fu il vostro voto a Novara il giorno 23 marzo 1849. Lo avete sciolto.

Nel volgere di pochi anni avete percorsa una via secolare. Era via aspra, irta di difficoltà e di pericoli, ma Voi con l'illibata fede, col proposito pertinace, con l'inflessibile volere, non cedendo nè ad illusioni, nè ad argomenti, confidando nella giustizia della causa, nella virtù delle libere istituzioni, nell'amore dei popoli, avete superato le difficoltà, avete affrontati e vinti i pericoli.

Giungeste alla meta; oggi l'Italia libera ed una tiene il posto che ad essa compete tra le genti civili.

Congiungendo le più illustri tradizioni del passato con le più elevate aspirazioni dell'epoca presente, avete compiuto la maggior opera di civiltà dei tempi presenti, avete fatto dell'Italia una nazione e di questa nazione un esempio di libertà, una guarentigia di pace.

Col ricuperare agli Italiani la loro capitale avete meritato il plauso riconoscente della coscienza umana, salvando da un danno comune gl'interessi della religione e quelli della civiltà.

Sire!

In questo giorno solenne per Voi, per l'Augusta Vostra Dinastia, per l'Italia, si compendia un memorabile periodo storico di venticinque anni, fra tanta grandezza di rimembranze sorge più vivo negli animi nostri il sentimento della gratitudine verso V. M. È il sentimento della nazione. La Camera dei deputati prega la M. V. di accogliere l'espressione riverente ed affettuosa.

Sì, o Sire, l'Italia Vi è gratissima; l'Europa Vi ammira, Vi glorificherà la storia.

Scrivono da Cosenza, 14, al *Ravennate*:

Ieri l'altro, in via di rinvio, venne trattata presso questo tribunale una causa penale, che per l'enormità del fatto fa rabbrividire. Nel 1871 venne preposto a reggere la pretura di Nocera Tirinese in provincia di Calabria Ultra Seconda, l'avv. Raffaele Arcuri, da Scigliano, giovane di sommo ingegno e rara virtù, amato e rispettato dall'intero paese, che si compone di 2941 abitanti. Egli, l'Arcuri, occupava una casa immediata alle prigioni e soprapposta all'abitazione del carceriere Pietro Cabano, il quale quasi tutte le sere si recava dal pretore per tenergli compagnia. Per l'effetto di tanta famigliare intrinsichezza, il pretore manifestò al carceriere il suo prossimo matrimonio con una nobile signorina del paese, e nello stesso tempo gli fece vedere tutte le gioie preparate per farne un presente alla sposa, come pure lo pose a giorno di una vistosa somma di circa lire 5000, ricevuta da suo padre per tale ricorrenza; cicchè mosse nel Cabano l'*auri sacra fames*, ed infatti tenutone discorso coi suoi quattro figli Giovanni, Michele, Pietro ed Alessandro, nonchè col suo genero Pasquale Rossi, premeditarono di uccidere il pretore ed impossessarsi di tutto.

La sera seguente, come al solito, Pietro Cabano si presentò nella stanza del Pretore, e sotto l'aspetto di fargli assaggiare del buon vino, fece introdurre anche i detti suoi figli e genero, e con diversi discorsi cercarono di temporeggiare, finchè la serva del giudice si fosse addormentata nella contigua stanza, ed il paese tacesse per la notte inoltrata.

Giunta l'ora del convegno, il carceriere uscì fuori di casa per non destare sospetto tra i prigionieri, ed i figli e genero contemporaneamente assalgono il mal capitato Pretore, che barbaramente uccidono, sulla stessa sedia ove stava seduto in familiare conversazione.

Ai gridi del Pretore si desta ed accorre la serva, che presto capita negli artigli degli uccisori del padrone, ed avrebbe incontrata la stessa sorte, se il carceriere a tempo non entrava imponendo silenzio, chè gente passava per la contrada.

Legata ed imbavagliata l'infelice serva, fu dai medesimi condotta fuori del paese, e dall'estremo di un'alta rupe di circa 50 metri, che rispondeva nel sottoposto fiume, fu precipitata.

Fortuna volle che cadde in un punto ove vi era molt'acqua, e dalla violenza della corrente fu trasportata alla riva. Riavutasi appena dallo spavento, si recò direttamente alla stazione dei carabinieri, ai quali raccontò l'accaduto. Immediatamente e senza perdita di tempo fu circondata la casa, ed introdottasi la forza rinvenne il Pretore tuttora boccheggiante, e gli assassini ancora lordi di sangue, che si dividevano la preda.

Furono tutti arrestati e sottoposti a giudizio. La Corte criminale di Catanzaro condannò Pasquale Rossi, Giovanni Michele Cabano a morte, Pietro Cabano all'ergastolo, Antonio a 20 anni ed Alessandro a 15 anni di lavori forzati. Prodotto appello e rinviata la causa presso questo Tribunale, questo confermò la primitiva sentenza, e fece bene!

## LA DIMOSTRAZIONE DE' BONAPARTISTI.

A quest'ora il Principe imperiale, dopo di aver pronunziato a Camden-House lo *speech* riferitoci dal telegrafo, sarà già ritornato a scuola. Diffatti il suo congedo dal collegio di Woolwich spira al 17 del corrente.

I fogli bonapartisti già contengono i più minuti ragguagli sul grande ricevimento di Chislehurst. Una sala speciale fu riservata a Camden Place per i giornalisti, affinchè potessero spedire per ogni parte le loro corrispondenze ed i loro telegrammi.

Si sapeva che il partito bonapartista possedeva al più alto grado l'arte della *mise en scène* e della *réclame*, ma non se ne aveva ancora una prova così splendida. Descrizione poetica dei luoghi abitati dall'imperatrice e suo figlio, ditirambi in onore del giovane principe, il quale alla grazia dell'adolescente unisce le qualità serie dell'uomo maturo, aneddoti commoventi, scene affascinanti, nulla manca alla grande rappresentazione.

Gli è pur vero che nelle molte lettere provenienti d'oltre Manica s'incontrano molte contraddizioni; mentre un fedele telegrafa che il sole brilla e le traversate sono e saranno eccellenti, un altro afferma che il mare è orribile ed il tempo spaventoso. Ma che monta? l'entusiasmo è unanime; tutti i Francesi affluiscono a Chislehurst; la stessa Londra è inondata di viole mammole; uno spettacolo non più visto.

Positivamente, in fatto di dimostrazioni, tanto i legittimisti quanto gli orleanisti, senza parlar dei repubblicani, hanno ancor molto da imparare dai signori bonapartisti. Peccato che in un partito così abile si abbiano a riconoscere certe scissure.

Secondo il *Pays*, il principe imperiale aveva scritto una lettera al principe Napoleone per invitarlo ad assistere alla cerimonia del 16 marzo. « Numerosi amici si raccolgono a me d'intorno; il vostro posto è presso di me; vi aspetto. » Questo era il senso della lettera.

Ma il principe Gerolamo non accettò l'invito, e questo suo rifiuto si ritiene come una decisa dichiarazione di guerra al giovane candidato di Chislehurst.

## DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese.*

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 18

Continua la discussione del progetto portante modificazioni all'ordinamento dei giurati ed alla procedura dei giudizi avanti la Corti d'Assisie.

Approvansi, dopo brevi osservazioni e proposte, gli emendamenti di varii deputati agli articoli concernenti l'esclusione dall'ufficio di giurato, l'incapacità ad assumere l'ufficio e le norme per la formazione degli elenchi dei giurati.

(*) A proposta del relatore **Puccioni**, la discussione è sospesa sugli articoli concernenti l'argomento.

Si approvano gli articoli dal 20 al 33 con qualche modificazione ad alcuno di essi.

Si convalidano le elezioni di Montecchio e Catania.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani.*

# CORRIERE DEL MATTINO

**Roma** — (Nostra corrispondenza).

17 *marzo* (sera).

Stamane s'è conosciuto il risultato del ballottaggio degli otto commissarii mancanti a compiere la Giunta generale del bilancio. Ogni gruppo è riuscito a far passare taluno de' suoi. E difatti sono stati eletti il Depretis (sinistra pura), il Lovito e il Ferracciù (sinistra moderata), il De Luca Giuseppe (centro), il Cadolini, il Mangili e il De Donno (destra ministeriale) e finalmente il Corbetta (destra selliana). Così ce n'è per tutti i gusti, e tutti debbono essere soddisfattissimi!!

Il meno soddisfatto dev'essere il Minghetti, come quegli che non è riuscito a far vincere tutti i 20 nomi concordati coi 65 che gli diedero la vittoria nella legge della circolazione cartacea, e meno ancora per aver veduto trionfare certi nomi che di certo non gli possono suonare molto graditi all'orecchio.

Noto questo fatto, che è significante, perchè mi pare che confermi come il Minghetti non abbia una maggioranza ferma e sicura. Il che è tanto più da notarsi, essendo prossima la discussione de' provvedimenti di finanza, i quali corrono grave pericolo di venir peggio che sciupati, senza una maggioranza numerosa e fida.

Le relazioni sui provvedimenti di finanza sono uscite stamane. Sono undici in complesso e formano, coi progetti di

legge e coi documenti che li accompagnano, un bel volume di 215 pagine, di carattere fitto.

Ho udito da parecchi deputati lodare in ispecie, sia per la chiarezza e per la sobrietà del dettato, come per il pieno possesso della materia, la relazione del Mantellini sulla inefficacia giuridica degli atti non registrati e non bollati, e quella del Marazio sulle modificazioni alla tassa del macinato.

La Commissione, in sostanza, rigetta, alla maggioranza di 6 voti contro 3, puramente e semplicemente il progetto di legge sulla inefficacia degli atti non registrati, e introduce così gravi modificazioni in tutti gli altri disegni di legge, che il ministro delle finanze perde circa 15 milioni sui 35 che sperava di cavar da questi provvedimenti. Resta a vedersi se questi calcoli fossero fondati. Secondo la Commissione pare che no, dichiarando essa che, malgrado il rigetto d'una delle leggi e la riforma di quasi tutte le altre, il provento presuntivo resta lo stesso.

Qui si vede subito che vi è un po' di esagerazione e dall'una o dall'altra parte. Il Ministro ha fatto un calcolo eccessivo sugli aggravi proposti e la Giunta, temperando questi aggravii, gli ha ridotti al loro vero valor finanziario. Ma resta il rigetto puro e semplice d'una delle leggi ministeriali, dalla quale il Ministero si riprometteva, e non a torto, 9 milioni. Ora la Giunta non fa alcuna proposta in sostituzione; quindi per lo meno 9 milioni sono perduti sui 35; il che del resto sia detto senza entrare nel merito della proposta rigettata dalla Commissione ch'è quella della nullità degli atti.

Stamane per la prima volta si sono adunati per costituirsi i deputati della sinistra moderata, i quali hanno votato col Ministero nella discussione della legge sulla circolazione cartacea. La conclusione della riunione è stata la nomina di una Commissione che studii i provvedimenti di finanza e riferisca. C'è, a quello che mi dicono, molta confusione d'idee e di tendenze in questo gruppo; e questa confusione apparirà manifesta nella discussione.

Il Ruspoli si è dimesso come il Corrado; questa dimissione era aspettata e la Camera ne ha preso atto, puramente e semplicemente. V'era in qualche deputato la velleità di non accettarla; ma questa opinione fortunatamente è stata vinta dal sentimento di delicatezza che ha dettato le dimissioni e che consigliava ad accettarle senz'altro.

La sentenza del Pretore di Firenze ha assolto questi due deputati, ma nel motivi ha lasciato trasparire un dubbio sulla loro colpabilità. Ora è evidente che questi signori dovevano purgarsi di questo dubbio, e che il solo mezzo era di appellarsi al giudizio dei loro elettori. B.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

In eseguimento della precedente sua deliberazione, la Deputazione provinciale dopo d'avere ad unanimità approvato ed applaudito l'indirizzo di felicitazione al Re in occasione del venticinquesimo anno del glorioso suo regno, deliberava che il medesimo venisse a nome della provincia di Torino presentato personalmente all'Augusto Sovrano dal prefetto suo presidente accompagnato da vari consiglieri e deputati provinciali che nel fausto giorno si troveranno in Roma. Ci riserviamo a tempo opportuno di pubblicare sul giornale il suddetto indirizzo.

—

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi un primo elenco di rappresentanze provinciali e comunali che il giorno 23 corrente presenteranno i loro omaggi a S. M.

—

A sottoprefetto d'Ivrea si annunzia che sarà nominato il conte avvocato Ponsiglione, ora segretario al Consiglio di Stato.

—

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

Sull'andamento dei lavori del tronco ferroviario da Mondovì a Bastia sino ai primi del corrente mese, ricaviamo da Mondovì le seguenti notizie:

Sono in corso le pratiche per le espropriazioni di cui si è incaricato il Municipio di Mondovì, concessionario della ferrovia, per la somma di L. 90,000, che gli verrà man mano pagata dalla Società italiana di lavori pubblici, assuntrice a *forfait* della costruzione della strada.

L'occupazione dei terreni è stata effettuata su tutta la linea, ad eccezione di due piccoli tratti, pei quali si tenteranno nuovi accordi coi proprietari prima di ricorrere all'espropriazione forzata.

I lavori di terra progrediscono regolarmente per tutta la lunghezza della linea, fuorchè pel primo tratto di 1500 m., di cui non è ancora approvato il progetto, e per uno dei due tratti suddetti ancora da espropriare.

L'avanzamento della galleria dei Picchi dal lato di Bastia trovasi a m. 38 dalla testa, di cui 8 con rivestimenti in calotta; dal lato opposto, la trincea d'approccio trovasi a 4 m. dal punto in cui comincierà la galleria. Gli scavi continuano all'asciutto entro marne assai consistenti.

Nell'altra galleria detta delle Ripe, lo scavo dalla parte di Mondovì si trova già spinto a metri 84, di cui 63 con rivestimento in calotta. La natura del terreno è simile a quella dell'altra galleria, fuorchè per un piccolo tratto, ove s'incontrò uno strato di ghiaia con leggiere filtrazioni d'acqua. Dalla parte di Bastia si è appena incominciata la trincea di approccio.

Ora che la stagione diviene più propizia, verrà dato mano anche alle opere d'arte.

—

Si annunziano troncate le trattative per la cessione dell'esercizio delle ferrovie Romane alla Società delle ferrovie Meridionali.

Questa Società voleva assicurata una guarenzia di reddito di 16,000 lire; il Governo non ne voleva concedere che 13,000 lire.

Il Ministero sta ora trattando con un gruppo di capitalisti tedeschi e toscani.

—

La *Liberté* annunzia che il duca e la duchessa di Edimburgo si recarono martedì scorso a Chislehurst per far visita all'ex imperatrice.

—

Gli ultimi telegrammi da Londra dicono che i ricevimenti di Chislehurst, mercè le buone disposizioni prese dagli officiali della casa dell'ex imperatrice, e l'intervento di numerosi *policemen* colà inviati dal municipio di Londra, ebbero luogo nell'ordine più perfetto. Un solo individuo di fisionomia sospetta fu arrestato.

—

Da Versaglia si telegrafa che la giornata del 18 passò tranquillissima in tutta l'estensione del territorio francese, nè si verificò alcuna specie di dimostrazione politica, come pare si temesse.

—

La lettera autografa del Papa all'Imperatore d'Austria fu comunicata da Sua Maestà al Ministero degli affari esteri.

Il *Courrier de Paris*, che vorrebbe mostrarsi bene informato al proposito, dice che Francesco Giuseppe sembra molto perplesso sulla risposta a farsi alla lettera papale del 7 marzo. Malgrado il segreto che si conserva sulla medesima, vuolsi che i termini ne siano moderatissimi. Dopo aver esortato l'Imperatore a non approvare le leggi confessionali, ed avergli fatto comprendere che, se era necessaria qualche modificazione al Concordato, egli l'avrebbe accettata, il Papa scongiura l'Imperatore a risparmiare ai suoi sudditi cattolici gli odii profondi e le discordie che sono il risultato della guerra dichiarata alla Santa Sede dal potere civile.

—

Il *Monitore Officiale dell'Impero germanico* del 16 marzo pubblica la legge sul matrimonio civile obbligatorio.

—

Leggiamo nell'*Union*, foglio legittimista:

« Si dice, e noi ripetiamo con tutta riserva, che un ufficiale dell'equipaggio dell'*Orénoque* avrebbe scritto ad uno de' suoi amici che questo legno doveva ricevere l'ordine di lasciare le acque di Civitavecchia dopo Pasqua.

« La lettera aggiungeva che l'*Orénoque* non sarebbe rimpiazzato. »

—

L'*Univers*, sospeso per due mesi il 20 gennaio scorso, rivedrà la luce venerdì prossimo. Il sig. Veuillot, per quanto assicurano i suoi correligionari, sarebbe deciso a non più fornire alcun pretesto di lamento alle suscettibilità tedesche; ma in ricambio il furibondo polemista rivolgerà tutta la sua santa ira contro i membri del Gabinetto francese e segnatamente contro il duca di Broglie.

—

GLI SPOSI REALI A LONDRA.

I giornali inglesi ci informano dell'entusiastica accoglienza fatta a Londra, il 12 marzo, al duca d'Edimburgo ed alla sua sposa, giunti da Pietroburgo. Lungo tutte le strade ch'essi traversarono, le case erano pavesate ed imbandierate. La folla enorme applaudiva. Otto mila uomini di truppa facevano ala.

In mezzo alle entusiastiche acclamazioni del popolo, all'agitare di cappelli e fazzoletti, al suono dell'inno inglese e russo, l'augusta processione percorreva London-Street, Grand-Inction-road, Edgeward-road, Oxford-Street, Regent-Street, Waterloo-Place, Cockspur-Street, Whitehall, Horse-Guards, Mall, ed entrava nel palazzo Buckingham, salutata dalle artiglierie del parco.

Qui stavano ad attenderla il principe e la principessa di Galles. La regina, gli augusti sposi e i principi di Galles s'affacciarono al balcone, e la folla proruppe in frenetiche acclamazioni. Alla sera, le vie percorse dal corteo, ed alcune altre, vennero splendidamente illuminate.

Il pessimo tempo non riuscì a guastare la festa.

La *Correspondance anglo-française*, narrata la dimostrazione, soggiunge:

Ciò che si chiama il sentimento di *loyalism* è universale in Inghilterra. Salvo poche eccezioni, l'intera nazione nutre per la famiglia reale un affetto sincero. L'inglese vede in essa la guarentigia delle istituzioni liberali che fecero la prosperità del paese e lo salvarono dalle scosse politiche e sociali che travagliarono il continente.

## CRONACA NERA

L'altra sera verso le 11 circa si manifestava il fuoco nell'abitazione di certo B..., sita in via Po, N. 25. Le fiamme avevano prese proporzioni piuttosto allarmanti essendosi bruciate in pochi minuti tutte le masserizie esistenti in una camera, ma giunsero a passo di corsa i pompieri e la forza pubblica ed in due ore di lavoro il fuoco era completamente spento.

— Un bel colpo! Ignoti ladri, mediante chiave falsa, s'introdussero ieri nell'abitazione di un esercente bottiglieria in via Montebello facendo un marsupio di L. 5000 circa fra biglietti di banca ed oggetti preziosi.

— Gli arrestati furono 19 fra cui 6 donne.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

*Pest*, 18 *marzo*.

Le trattative con Tisza circa il suo ingresso nel Gabinetto sono rotte, avendo il partito Tisza insistito affinchè si ammetta in massima la revisione del compromesso sugli affari comuni.

Szlavy ricusa questa concessione.

*Londra*, 18 *marzo*.

Disraeli e Northcote furono rieletti senza opposizione.

*Bajona*, 18 *marzo*.

Nessuna notizia dal Nord della Spagna. Credesi che le operazioni comincieranno domani.

*Berlino*, 18 *marzo*.

Il Consiglio federale approvò a grande maggioranza la legge sulla perdita della nazionalità dei preti condannati.

Lo stato di Bismark da ieri non offre alcun cambiamento. Le forze crescono lentamente. La malattia è cagionata dalla gotta.

*Vienna*, 18 *marzo*.

La Camera approvò tutti i paragrafi del progetto che regola le contribuzioni pel fondo ecclesiastico.

Venerdì incomincierà la discussione del bilancio.

*Belgrado*, 18 *marzo*.

La Serbia ricusa la congiunzione delle ferrovie presso Vischegrad (Bosnia), proposta dal Gabinetto ottomano; tuttavia i negoziati continuano.

*Versailles*, 18 *marzo*.

*Assemblea*. — Challemel Lacour, sviluppando una sua interpellanza, domanda che Broglie ripeta le dichiarazioni relative al settennato, onde assicurare il paese inquieto. Sostiene che il vero carattere del settennato è la repubblica. Domanda al Ministero: 1° Se dichiarando che il potere di Mac-Mahon è al disopra di ogni contestazione, intese interdire ogni tentativo di restaurazione monarchica; 2° Se proponesi di reprimere ogni atto tendente a cambiare la forma del Governo stabilito.

La seduta è sospesa.

Ripresa la seduta, Broglie giustifica la legge sui sindaci. Dice che l'Assemblea confidò a Mac-Mahon il potere in maniera immutabile per sette anni; questa durata è superiore ad ogni contestazione.

L'Assemblea volle assicurare la Francia che, durante il settennato, non vedrebbe alcun competitore al potere; volle assicurare l'Europa che tratterebbe per sette anni coll'uomo la cui lealtà è incontestabile. Questo fatto vale più che la platonica proclamazione della repubblica. Soggiunge che i lavori costituzionali sono riservati all'Assemblea; il Governo vi si associerà, presentando il progetto della seconda Camera; il Governo farà rispettare il governo di Mac-Mahon da qualunque parte sia attaccato.

Cazenove Pradine, dell'estrema destra, dice che l'Assemblea ha il diritto di rivendicare la monarchia, senza riguardo anche ai termini legali.

Broglie risponde che l'opinione di Cazenove è personale e non impegna il Governo.

Lepère, della sinistra, in presenza delle diverse interpretazioni date alla proroga, domanda nuove spiegazioni.

La sinistra presenta un ordine del giorno esprimente sfiducia nel Ministero.

Il centro sinistro presenta un ordine del giorno di biasimo.

L'Assemblea approva l'ordine del giorno puro e semplice con 380 voti contro 318.

*Bajona*, 18 *marzo*.

Il Governo prussiano ottenne la concessione d'importanti miniere di ferro presso Bilbao.

*Sh. ghai*, 17 *marzo*.

Ogni timore di torbidi a Tientzin è completamente scomparso.

*Figueras*, 17 *marzo*.

Saballs entrò ad Olot senza resistenza.

*Nuova-York*, 18 *marzo*.

Il principe Kalakua venne eletto re di Sandwich. Alcuni ribelli attaccarono il palazzo dell'Assemblea, ma furono respinti dagli Inglesi ed Americani.

## FATTI DIVERSI

**Un altro rimedio contro la difterite.** — Questa terribile malattia che fa cotanta strage nei fanciulli e pella quale sembra che la scienza medica sia tuttora inefficace, sarebbe, secondo leggiamo nell'*Amilton Spectator*, facilmente guaribile col rimedio trovato per caso da un semplice operaio di Adelaide, nell'Australia Meridionale, di nome Greathead, il quale prescriverebbe quattro goccie di forte acido solforico infuse in tre quarti di bicchier d'acqua pegli adulti e dose minore pei bambini.

L'efficacia di questa cura sarebbe istantanea poichè l'acido distruggerebbe il germe morboso ed il paziente rigetterebbe l'ostruzione. Fanciulli che si trovavano presso a morire, avrebbero, dieci minuti dopo ingoiato il rimedio, manifestato appetito e desiderio di trastullarsi.

Augurandoci che questo semplice rimedio possa realmente portare si benefici effetti facciamo voti perchè venga dai medici studiato e provato.

CUNINO GIUSEPPE gerente.

# Notizie Commerciali

## Situazione della Banca Nazionale
nel Regno d'Italia
*a tutto il giorno* 21 *febbraio* 1874.

ATTIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Numerario in cassa | L. | 90,674,119 81 |
| Esercizio delle Zecche dello Stato | » | 40,810,466 50 |
| Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866) | » | 39,550,250 » |
| Portafoglio | » | 260,705,575 65 |
| Anticipazioni | » | 45,767,407 83 |
| Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856) | » | 104,929 91 |
| Tesoro dello Stato conto mutuo di 950 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871, 19 aprile 1872) | » | 790,000,000 » |
| Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870) | » | 50,000,000 » |
| Convers. del Prest. Naz. conto in contanti | » | 43,580,870 72 |
| Fondi pubblici applicati al fondo di riserva | » | 20,000,085 » |
| Immobili | » | 7,743,668 91 |
| Effetti all'incasso in conto corrente | » | 534,390 » |
| Azionisti, saldo azioni | » | 50,000,000 » |
| Debitori diversi | » | 14,906,466 15 |
| Spese diverse e tasse | » | 2,953,366 47 |
| Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova | » | 855,555 50 |
| Depositi volont. liberi | » | 314,333,653 60 |
| Depositi obbligatori per cauzione | » | 547,460,087 86 |
| Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa | » | 21,164,490 » |
| Id. presso la Banca Nazionale Toscana | » | 1,100,835 » |
| Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb. | » | 207,531,016 » |
| | L. | 2,544,326,257 00 |

PASSIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Capitale | L. | 200,000,000 » |
| Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca | » | 831,156,565 50 |
| Id. delle finanze dello Stato | » | 790,000,000 » |
| Id. somministrati agli stabilimenti di circol. | » | 39,550,250 » |
| Fondo di riserva | » | 20,000,000 » |
| Tesoro dello Stato conto corrente disponibile | » | 3,662,447 66 |
| Idem non disponibile | » | 1,834,457 35 |
| Conti correnti (dispon.) | » | 7,617,913 76 |
| Id. (non disponibile) | » | 27,359,575 80 |
| Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti) | » | 11,223,714 18 |
| Dividendi a pagarsi | » | 79,078 » |
| Mandati e lettere di credito a pagarsi | » | 2,703,465 20 |
| Pubblicazione nazionale delle obblig. Asse eccles. | » | 1,142,616 84 |
| Creditori diversi | » | 7,457,998 10 |
| Risconto del semestre precedente | » | 2,031,780 95 |
| Benefizi del semestre in corso | » | 1,653,573 20 |
| Depositanti d'oggetti e valori diversi | » | 883,851,341 46 |
| Ministero delle Finanze conto titoli depositati a garanzia del mutuo | » | 757,988,735 » |
| | L. | 2,586,325,467 90 |

Dal confronto del presente resoconte con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Numerario | aumento | L. | 1,317,184 61 |
| Portafoglio | dimin. | » | 6,586,027 42 |
| Anticipazioni | id. | » | 782,363 39 |
| Depositi | id. | » | 346,709 44 |
| Biglietti circol. | id. | » | 2,025,997 » |
| Conti disp. | id. | » | 1,386,142 15 |
| Id. non dispon. | aumento | » | 545,393 65 |
| Biglietti a ord. | id. | » | 3,211,994 20 |
| Benefizi | | » | 189,686 14 |

**Cereali.** — Malgrado il ribasso nelle farine a Parigi il rialzo nei cereali persiste sui mercati della provincia.

A Parigi, 17 le farine di consumo subirono un nuovo ribasso di una lira retrocedendo a 79. Quelle di commercio anche in ribasso si quotano da 74 50 a 75 i 159 kil.

Il frumento a *livrer* a corsi deboli si pagava da 36 50 a 36 75 i 100 kil.

Marsiglia, 16, mercato più calmo. Venduti: 800 ett. Azoff tenero 120[121 a 42 disp. 800 Danubio 120[121 a 37 id.; 480 Romano 125[123 a 41 rivendita; 480 Berdianska 122[123 a 46 dispon.; 480 Irka Azoff 130[120 a 45 50 id.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0[0.

Arrivi: 7450 ett. frumento; 850 orzo.

MERCATO DI CHIERI.
*(Nostra corrispondenza)*.

17 marzo. — Mercato animatissimo, specialmente negli articoli di palamento per vigne, e nei foraggi. Le granaglie in genere in aumento, il bestiame in ribasso.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento 1ª q. | per ettolitro | L. | 32 47 | | |
| Segala | » | » | 22 19 | | |
| Meliga | » | » | 21 47 | | |
| Miglio | » | » | 17 35 | | |
| Fave | » | » | 27 35 | | |
| 310 Fieno | mir. | » | 0 80 | a | 0 90 |
| 97 Buoi 1ª q. | id. | » | 8 50 | a | 9 25 |
| 10 Idem 2ª id. | id. | » | 7 75 | a | 8 50 |
| 36 Vitelli 1ª | id. | » | 8 50 | a | 9 50 |
| 20 Idem 2ª | id. | » | 7 75 | a | 8 25 |
| 27800 Pali da vigne | cad. | » | 0 35 | a | 0 47 |

Vino da L. 33 a 35 al 1[2 ettol.

MERCATO DI CUNEO.
*(Nostra corrispondenza)*.

17 marzo. — Il mercato di questa settimana fece ritorno ad un po' di calma, regnandovi incertezza per parte dei compratori; difatti i prezzi subirono quasi nessuna variazione sia nel rialzo che nel ribasso.

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 640 | ett. | Frumento 1ª q. | L. | 32 75 | a | 34 50 |
| 385 | » | Mescola | » | 23 75 | a | 26 75 |
| 210 | » | Formentone | » | 13 — | a | 14 50 |
| 96 | » | Segala | » | 21 50 | a | 23 — |
| 80 | » | Avena | » | 12 75 | a | 14 75 |
| — | » | Riso | » | 34 50 | a | 37 25 |
| 650 | » | Meliga 1ª q. | » | 20 25 | a | 21 75 |
| 300 | quint. | Legna forte | L. | 2 50 | a | 3 — |
| 360 | » | Idem dolce | » | 2 30 | a | 2 50 |
| 40 | » | Fieno | » | 8 50 | a | 9 — |
| 15 | » | Paglia | » | 6 — | a | 6 50 |
| 16 | » | Canapa | » | 85 — | | 100 — |
| 15 | » | Trifoglio | » | 120 — | | 130 — |
| 200 | » | Patate | » | 10 — | a | 17 50 |

**Borsa di Genova.** — 18 marzo.

La Rendita a 71 15.

Azioni Banca Nazionale a 2132.

Il Mobiliare a 841.

Le azioni Regia Tabacchi a 870.

Le Meridionali a 443.

Francia breve lett. a 115 25, den. a 115 05.

Londra a vista lett. 29 12, danaro 29 07.

Marenghi da 22 a 23 02.

Sconto 5 per 0[0.

**Borsa di Milano.** — 18 marzo.
*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana cont. | 71 20 |
| » » fine mese | 71 25 |
| Prestito nazionale 1866 | 67 5[8 |
| » » stallonato | 63 1[2 |
| Azioni Banca nazionale | — — |
| » Banca Lombarda | 685 — |
| » Banca di Torino | 665 — |
| » Banca generale | 438 — |
| » Banca di Costruzione | 350 — |
| » Banca Industriale | 204 — |
| » Banca Credito Milanese | 702 — |
| » Banca Italo-Germanica | — — |
| » Banca Cotonificio | 280 — |
| » Banca Lanificio | 225 50 |
| » Linificio e Canapificio | 281 — |
| » Regia Tabacchi | 871 — |
| » Ferrovie Meridionali | 442 50 |
| Obbl. Ferr. Meridionali | 220 — |
| » Ferr. Romane | 204 — |
| » Ferr. Sarde | 210 — |
| » Regia Tabacchi | 551 50 |
| » Beni Demaniali | 537 50 |
| » Ecclesiastiche | 85 60 |
| Boni ferrovie Meridionali | 547 50 |
| Cambi sopra Francia a vista | 114 85 |
| » Svizzera a vista | 114 50 |
| » Londra a tre mesi | 28 81 |
| » Francoforte a tre mesi | 242 — |
| » Vienna a tre mesi | 264 1[2 |
| I pezzi da 20 fr. | 22 95 |
| Sconto | 4 1[2 0[0 |

| *Firenze*, | 17 | 18 |
|---|---|---|
| Rendita al 5 0[0 | 71 37 | 71 31 |
| Id. al 1° luglio 1874 | 69 20 | 69 15 |
| Oro lettera | 22 99 | 22 99 |
| Londra lettera | 28 82 5 | 28 82 5 |
| Cambio su Parigi | 114 75 | 114 80 |
| Prestito Nazionale | 67 — | 67 — |
| Azioni Tabacchi | 880 — | 875 — |
| Banca Nazionale | 2137 50 | 2134 — |
| Az. ferr. Merid. | 449 50 | 447 — |
| Obblig. » | 220 — | 220 — |
| Banca Toscana | 1510 — | 1500 — |
| Credito mobiliare | 850 50 | 845 — |
| Italo-Germaniche | 261 — | 260 — |
| *Parigi*, | 17 | 18 |
| 3 per 0[0 francese | 59 45 | 59 60 |
| 5 per 0[0 id. | 94 85 | 94 65 |
| Banca di Francia | 3840 — | 3820 — |
| Rendita Italiana | 62 20 | 62 10 |
| F. Lombardo-Venete | 328 — | 330 — |
| Obbl. regia Tabacchi | 483 75 | 483 25 |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 184 — | 183 50 |
| Ferr. Romane | 68 25 | 68 — |
| Obblig. idem | 176 75 | 176 80 |
| Azioni regia Tabacchi | 791 — | 788 — |
| Cambio su Londra | 25 22 5 | 25 23 5 |
| Cambio sull'Italia | 12 3[4 | 13 — |
| Consolidati Inglesi | 92 1[4 | 92 3[16 |

**Condizione Pubblica delle Sete di Torino**
Bollettino del 18 marzo 1874.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 4 | 322 84 |
| Trame | » | » » |
| Greggia | 5 | 409 45 |
| Articoli diversi | 1 | 25 41 |
| Totali | 10 | 757 70 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 341.

*Direttore:* Rovà Cesare.

**Stagionatura Sociale delle Sete in Torino**
*Autorizzata con Decreto Reale del 7 giugno 1873*
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 18 marzo 1874.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 23 | 1884 88 |
| Trame | 1 | 100 83 |
| Greggia | 8 | 384 41 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 32 | 2370 12 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 642, Chilogrammi 51,298 07.

*Il direttore gerente:* A. Bertaldo

## CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
*(Bollettino Ufficiale)*

BORSA DI TORINO

19 marzo 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 71 20 15 25 (71 20) 71 20 20 30 35 (71 27 1[2), in liq. 71 25 30 25 30 p. 31 marzo.

Corso legale 71 25.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in liq. 2125 p. 31 marzo.

Az. S. Sconto e Sete, C. d. m. in con. 255 154, in liquid. 254 254 p. 31 marzo.

Az. Ban. di Torino, C. d. matt. in liq. 667 p. 31 marzo. 669 669 p. 30 aprile.

Azioni ferr. Merid. C. del m. in con. 445.

Obbl. canali Cavour, C. d. m. in con. 430 25.

Obbl. ferr. Meridionali. C. d. m. in con. 220 50.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 203 25, in liq. 203 203 75 203 50 203 50 p. 31 marzo. 204 205 p. 30 aprile.

Oro 22 98, 99 da informazioni.

*NB.* Dietro consenso dell'onorevole Commissione Ispettrice della Borsa venne deliberato di tener chiusa la Borsa nel giorno di lunedì 23 corrente, onde festeggiare il 25° anniversario del Regno di S. M. Vittorio Emanuele II.

| CAMBI | a breve<br>dan. lettera | a 3 mesi<br>den. lettera |
|---|---|---|
| Svizzera* | 114 80 115 — | — — — — |
| Francoforte* | — — — — | 242 1[4 242 3[4 |
| Lione** | 114 90 115 15 | — — — — |
| Londra* | — — — | 28 82 1[2 28 87 1[2 |

* Da informazioni. ** Accertato.

Svizzera sc. 5 0[0. Francoforte 3 1[2. Lione 4 1[2. Londra 3 1[2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
19 marzo 1874.

**Rendita: corso legale ribasso cent. 2 1[2 sulla borsa precedente.**

Gli affari continuano a trattarsi con grande scoraggiamento. Notiamo stamane la Rendita assai incerta a 71 20 cont., 71 25 fine corrente. Quanto ai valori, le disposizioni non si modificarono punto. Le az. Banca Naz. piegarono a 2128 fine corrente e le Mobiliari a 840; queste ultime quasi inoperose.

Az. Banca Torino 667 sostenute.

Az. Tabacchi 870 fine.

La voce di screzi fra il Governo e la Società delle ferr. Meridionali, continua tener basse le obbligazioni Romane, che ebbero stamane un mercato ristretto a 203 fine corr.

Obbl. V. E. 214.

Oro 22 98 a 99.




**Regio** (ore 8) — *I Goti* opera; *Satanella* ballo.

**Gerbino** (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da Carlo Romagnoli rappresenterà: *Michelangelo Buonarroti*.

**Rossini** (ore 8) — *Don Procopio*.

**Balbo** (ore 7 3/4) — *L'Elisir d'amore* opera; *La duchessa di Salerno* ballo.

**Alfieri** (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta da Michele Ferrante rappresenterà: *I Goti*.
Beneficiata di Ernesto Bolaffi.

**S. Martiniano** (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *L'assedio e resa di Metz*.
Tutte le **domeniche e giorni festivi, recita diurna** alle ore 3.

## Incanto di mobili

**Lunedì 23 marzo**, ore 8 1/2, in un alloggio al primo piano in via Barolo, n. 7. 297

## Incanto volontario.

di ricco mobilio, collezione di quadri sulla tela e legno, oggetti d'arte, libreria, e vini in bottiglie ecc., che nel giorno 16 corrente marzo e successivi, dalle ore 1 alle 5 pom., si esporranno in vendita a prezzi contanti, nella palazzina col belvedere, sita sull'angolo delle vie Gioberti e Legnano, dal Corso Principe Amedeo.

Torino, 7 marzo 1874.

Gio. Batt. Mosca estimatore giur.
239

## BACHICOLTURA

**Tenuta Saffarone**

Territorio di Torino presso Lucento. Disponibile per l'imminente stagione **Locali, Attrezzi e Foglia.**
294

## Da vendere

**CASA in Torino, via Giulio, N. 16.** — Per le informazioni dirigersi al notaio G. CASSINIS, via Botero, N. 19. 296

## Da vendere

**Una vigna** sulla collina di Pinerolo, situata in bella posizione, nella regione Santa Lucia, di are 209, 57 (giornate 5 1/2), con fabbricato civile e rustico, fontane di acqua perenne, giardino, boschetto ed amene vedute.

Recapito in TORINO dal notaio cav. **Albasio**, in PINEROLO dal notaio **Tonello**. 249

## Da vendere

**Bella VILLA** sui colli di Torino, non molto distante dal Ponte di ferro. — Recapito al sig. cav. not. CERALE, via Milano, N. 2, piano secondo. 298

## Da vendere

**Una CASA** di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino. 259

## Vendita volontaria

del podere **Monte Maggiore** o **Mamau**, territorio Marene, di ettari 78 (giornate 205), diviso in due corpi di Cascina.

Per schiarimenti dirigersi allo studio dei notai **Operti** e **Remiglio** in Torino, via Siccardi, n° 5.
236

**Macchina** a vapore della forza di 5 cavalli, da vendere in via Goito, n. 6, presso G. Mazzola e C.ᵃ, fabbricanti di tubi e lastre di piombo in Torino. 283

## Grande magazzeno

da LETTI IN FERRO di ogni qualità e materassi di lana, con fabbrica unita per ogni sorta di commissioni, sia per Collegi che per privati e per uso fabbrica, di **Perotti Antonio**, via Belvedere, n. 21, Torino. 290

**Vasti locali** con annesso cortile e 25 cavalli circa di **forza motrice idraulica**, a ripartirsi, da affittare presso il Corso S. Massimo, Torino.

Recapito ivi al portinaio, N. 18.
301

## Da affittare al presente

Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 240 e l'altro di metri quadrati 60, interamente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni ed uffizi. In casa Ceresole, via Giannone, 5, in prossimità di piazza Solferino.
3

780 CITAZIONE

Con atto di citazione 11 corrente dell'usciere Rabagliati Giuseppe, seguito ad instanza del signor marchese Carlo Lovera Di Maria, residente in Torino, principale dell'Agenzia generale agricola, fu citato il signor Rama Giovanni, negoziante, residente in Saint-Louis (America), avanti il tribunale di commercio di Torino fra giorni 120 prossimi, per vedersi condannare al pagamento di L. 2244 70, importo somministranze ed incassi, colli interessi e spese ed arresto personale.

Torino, 13 marzo 1874.

Petiti p. c.

# ASMA ASMA

## SIGARETTI INDIANI al Cannabis Indica di GRIMAULT e Cia

Prezzo Lire 2 25 la scatola — PRESSO D. MONDO IN TORINO, via Ospedale, N. 5

Tutti i rimedi proposti sinora contro l'*Asma* non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato, che il *Canape indiano* del *Bengala* possiede le più rimarchevoli proprietà per combattere questa triste malattia, ed è egualmente giovevole per le *tossi nervose*, l'*insonnia*, la *tisi laringea*, i *raffreddori*, la *estinzione di voce*, la *nevralgie facciali*, ecc. È dunque con l'appoggio della scienza, che i signori Grimault e C., farmacisti di Parigi, offrono dei **Sigaretti** preparati con l'estratto del *Canape indiano*. 8M.

## SOCIETA' ANONIMA 831

# per la Vendita di Beni del Regno d'Italia

## AVVISO

Si prevengono i Portatori delle Obbligazioni Demaniali che a partire dal 1° aprile p. v. nelle Piazze e dagli Stabilimenti sottoindicati si effettuerà:

1° Il rimborso delle Obbligazioni della Serie **F** estratta, in ragione di L. 505 per ciascuna.

2° Il pagamento del Vaglia semestrale degli interessi al 1° aprile 1874 di L. 12. 625 per ogni Obbligazione, sotto deduzione

A) per Imposta di Ricchezza Mobile del 13. 20 0/0 sul detto semestre (Decreto Reale 25 agosto 1870, N. 5828) . . . . . . L. 1. 6665

B) per Tassa di Circolazione del primo semestre 1874, in ragione di cent. 60 per ogni Obbligazione (Leggi 19 luglio 1868, N. 4480 ed 11 agosto 1870, N. 5784) L. 0. 3000

Totale ritenuta L. 1. 9665

pagandosi così per ogni Vaglia la somma al netto di L. 10. 6585.

**Firenze** presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

**Torino** { id. id. id. / Banco di Sconto e di Sete

**Ancona - Bari - Bologna - Genova - Livorno - Messina - Milano - Modena - Napoli - Roma - Parma - Palermo - Porto-Maurizio - Venezia presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.**

I pagamenti all'Estero verranno effettuati sulle Piazze e nello stesso modo, come fu praticato nell'ultimo semestre, avvertendo che i Vaglia staccati non possono pagarsi all'Estero che contro presentazione delle rispettive Obbligazioni.

*Firenze, 16 marzo 1874.*

***LA DIREZIONE.***

**Importazione dai Mari dei Tropici** 293

# FOSFO-GUANO

Concime Azotato di una composizione **invariabile**; il più ricco di tutti i Concimi conosciuti in **Fosfati** immediatamente **solubili** ed assimilabili alle piante.

**Phospho-Guano Company, Limited.**

EDINBOURG, LIVERPOOL, AND LONDON.

Consegnatari Generali per l'Italia: **G. U. BERETTA e C.**, **GENOVA**, via San Giorgio, N. 1.

**CONDIZIONI DI VENDITA.**

It. L. 35 50 per 100 Kil. (peso netto) per quantità superiori a 20 Tonn.
» 36 50 » » » inferiori »

Franco nel Magazzeno in Genova, in Barili d'origine, intieri, sigillati (peso netto ciascun Barile 150 Kilog. circa). — Pagamento anticipato.

## Avviso ai Bachicultori

Presso i Banchieri **CESANO e ZURCHER**, in via Carlo Alberto, N. 18, si trovano in vendita **Cartoni Seme-Bachi verdi annuali, originari Giapponesi, delle provincie di Jocessava, Sinschiu, ecc.**, a prezzi limitatissimi, con grandi facilitazioni per partite di qualche importanza. 300

## MALATTIE SEGRETE

Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo del *flacon con istruzione* **L. 5.**

Unico deposito farmacia **TARICCO**, via Roma e Piazza S. Carlo, TORINO. 227

# CITTA' DI TORINO

**AVVISO.**

(1ª Pubbl.)

Avendo la Giunta Municipale, in seduta dell'11 scorso febbraio, deliberato di affidare a trattativa privata l'impresa della provvista di metri lineari **650 di tubi in ghisa** del diametro interno di 11 centimetri, per condotta d'acqua, resistenti alla pressione di dieci atmosfere e verniciati, si invitano tutti i fonditori che intendono concorrere a tale impresa, a presentare il loro partito al civico ufficio d'arte prima delle 4 pomeridiane di lunedì 6 del prossimo venturo aprile.

Torino, 17 marzo 1874. 235

# CITTÀ DI TORINO

**Avviso di concorso per impiego.**

Sono aperti esami di concorso per la nomina di 7 volontari negli uffizi di segreteria di questo Municipio.

Le condizioni per essere ammessi a tali esami sono le seguenti:

1. Comprovare di essere italiano.
2. Comprovare di essere entrato nel 17mo anno di età e di non avere oltrepassato il 24mo, mediante la produzione della fede di nascita.
3. Essere sano e robusto e senza difetti corporali, da accertarsi mediante dichiarazione dell'uffizio municipale d'igiene.
4. Essere riconosciuto dall'Amministrazione per persona educata e civile, e godere dei diritti civili, producendo perciò attestazione del Comune di residenza.
5. Comprovare d'aver compiuto il corso liceale o dell'Istituto tecnico in iscuola pubblica o privata, con esame finale di licenza sostenuto in iscuola pubblica.
6. Avere i mezzi per provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il volontariato, da comprovarsi mediante dichiarazione del padre, o della madre, o del tutore, o di altra persona solvibile, od altrimenti far risultare di avere mezzi proprii.
7. Presentare domanda in carta da bollo da L. 0 50 scritta dall'aspirante, e corredata di documenti regolari, dai quali risulti concorrere nel medesimo i requisiti sovra indicati.

Le materie sulle quali verseranno gli esami sono quelle stabilite dal regolamento per l'amministrazione interna del Municipio, visibile in ogni giorno non feriato, dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane all'uffizio 1mo, Gabinetto del Sindaco.

I volontari che in tre anni di servizio non ottengono impiego stipendiato, ricevono un assegnamento dalla metà ai tre quarti dello stipendio degli applicati di 4ª classe.

Le domande si ricevono sino a tutto il corrente marzo; coloro che prima d'ora l'avessero inoltrate, dovranno rinnovarle entro lo stesso termine. 292

## COSTRUZIONE DI UN NUOVO TEMPIO

**nell'Università Israelitica di Vercelli**

L'appalto dei lavori avrà luogo sul prezzo di L. 175,000, e mediante offerta di diminuzione con partito suggellato da presentarsi al signor Presidente dell'Amministrazione con tutto il giorno 28 del mese corr.

I capitoli d'appalto ed i relativi documenti sono visibili in ogni giorno nella sala di quella Amministrazione, via Fea, n. 49. 262

**TROMBE IDRAULICHE contro gli incendi**, sistema Parigino
**LOCOMOBILI, TREBBIATRICI e Macchine congeneri**
**della casa R. HORNSBY e figli,**
**presso C. ROUTIN, via Cavour, N. 9, Torino.**
216

824 CITAZIONE

*a mente dell'art. 141 del codice di procedura civile.*

Con atto dell'usciere addetto al tribunale civile di Biella Valentino Nicola, in data 13 marzo 1874, venne citato, ad instanza del signor Perini Antonio da Masserano, certo signor Bramante Giacomo fu Giacomo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire nanti il tribunale civile di Biella, in via formale, entro il termine di giorni dodici per il pagamento di L. 2000 cogli interessi dalla domanda e coll'esecuzione provvisoria della sentenza, a titolo di risarcimento di danni sofferti in dipendenza del ferimento volontario per cui fu condannato con sentenza 4 novembre 1872. La citazione fu per copia affissa alla porta esterna del tribunale sullodato ed altra copia rimessa al signor procuratore del Re presso lo stesso tribunale.

Il Perini elegge suo domicilio in Biella presso il signor causidico capo Borello Giuseppe, dal quale sarà rappresentato in causa.

Biella, 16 marzo 1874.

Giachetti sost. Borello p. c.

820 INSTANZA

*per nomina di perito.*

Creditore Rosso Bartolomeo fu Andrea di Neive di egregia somma da Cane Francesco fu Giovanni da Magliano, spiccava allo stesso due distinti atti di precetto di cui uno il 20 gennaio ultimo scorso, con ingiunzione a pagare le somme in esso indicate a pena di vendita per subasta degli stabili nell'atto stesso descritti. Il Cane non si cura di pagare.

L'esponente Rosso ricorre al signor presidente del tribunale civile d'Alba perchè voglia nominare per le operazioni di cui all'articolo 663 del codice di proc. civ., a perito il geometra esercente in Guarene, paese limitrofo a Magliano, Lorenzo Ravina.

Alba, 16 marzo 1874.

F. Cantalupo p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

*con beneficio d'inventario.*

Con atto 8 marzo 1874, ricevuto dal cancelliere della pretura di Carignano, il sig. Collo Vittorio di Giovanni, domiciliato a Villastellone, dichiarava nella sua qualità di tutore dei minori suoi nipoti Margherita, Giovanni, Maria e Carlo fratelli e sorelle Collo fu Alberto, domiciliati a Carignano, di accettare nell'interesse dei medesimi, col beneficio dell'inventario, e non altrimenti, l'eredità dismessa dal loro genitore Alberto Collo di Giovanni, deceduto in Carignano il 4 marzo 1874, previo suo testamento pubblico 15 febbraio 1874, ricevuto Cossolo notaio.

Carignano, 12 marzo 1874.

832 Pio Frascone caus.

757 INSTANZA

*per nomina di perito.*

Il sig. Oeleri Antonio di Milano e la ditta fratelli Libari corrente in Genova, dovendo far subastare gli stabili della rispettiva loro debitrice ditta in Portula Lora Pivano Stefano e figli, e desiderando che la subasta medesima sia preceduta da apposita perizia a norma degli articoli 663 e 664 codice procedura civile, hanno ricorso al sig. presidente del tribunale civile di Biella, conformemente alle disposizioni di cui negli articoli stessi, onde nomini il perito per la designazione, estimo e riduzione in lotti dei suddetti stabili, e ciò si notifica per ogni effetto che di dritto.

Biella, 13 marzo 1874.

Ludovico Corona p. c.

# Calli ai Piedi

Il signor **SIEGEL** con metodo speciale appreso dal padre suo, guarisce istantaneamente e radicalmente **calli, durezze, occhi di pernice, unghie incarnate**; e ciò senza far tagli e dar senso del più lieve dolore. Tiene consulti **tutti i giorni**, dalle 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane, in via Santa Teresa, N. 6, p. 2°. 258

# SEME DI BACHI

riprodotto sul Monte LIBANO da razze

***ANNUALI GIAPPONESI***

sopra tele e sgranato. Ottimo successo da prove precoci in corso nello Stabilimento del sig. **Giuseppe Poggi** di Bernaga.

Deposito presso **S. PITTALUGA**, via Carlo Alberto, N. 14, Torino. 277

# DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

## dell'Arsenale di Costruzione in Torino

**Avviso di deliberamento d'appalto.**

**A termine dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che gli appalti di cui nell'avviso d'Asta del 24 febbraio 1874:**

**Lotto 1° — Provvista di Ferro in verghe diverse e Catenella grossa, ascendente a L. 13,750;**

**Lotto 2° — Provvista di ferro in lamiera grossa e mezzana, ascendente a L. 9000,**

in incanto d'oggi sono stati deliberati mediante i ribassi di L. 12 52 per cento pel lotto primo e di L. 23 12 per cento pel lotto secondo.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 31 marzo corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'uffizio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 1/2 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Torino, addì 16 marzo 1874.

PER DETTA DIREZIONE

830 *Il Segretario* **Rolando Michele.**

# DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

## dell'Arsenale di Costruzione in Torino

**Avviso di deliberamento d'appalto.**

**A termine dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che gli appalti di cui nell'avviso d'Asta del 24 febbraio 1874:**

**Lotto 1° — Provvista di chil. 4000 Fune del diametro da mill. 21 a 40, ascendente a L. 6600;**

**Lotto 2° — Provvista di Cuoio bianco, raso, Cuoio sola e Pelle di montone e di vacchetta, ascendente a L. 20,475,**

in incanto d'oggi sono stati deliberati mediante il ribasso di L. 1 55 per cento pel lotto 1°, e di L. 3 05 per cento pel lotto 2°.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 31 marzo corrente, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'uffizio della Direzione suddetta dalle 9 alle 11 1/2 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Torino, addì 16 marzo 1874.

PER LA DIREZIONE

829 *Il Segretario* **Rolando Michele.**

# DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

## dell'Arsenale di Costruzione in Torino

**AVVISO D'ASTA**

**Si notifica al pubblico che nel giorno 7 del prossimo mese di aprile, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'uffizio ed avanti il Direttore dell'Arsenale di Costruzione, in Borgo Dora, ai seguenti appalti:**

**Lotto 1° — Provvista di chilogrammi 60,000 Carbone di castagno, ascendente a . . . . . L. 7,200**

**Lotto 2° — Provvista di chilogrammi 24,600 Ferro in verghe diverse, ascendente a . . . » 17,220**

**Lotto 3° — Provvista di tonnellate 200 Litantrace grasso, ascendente a . . . . . » 14,800**

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa, dalle 8 1/2 alle 11 1/2 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 800 per il lotto primo, di lire 1800 per il lotto secondo e di lire 1500 per il lotto terzo in contanti od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione si ricevono dalle ore 9 alle 11 1/2 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 17 marzo 1874.

PER DETTA DIREZIONE

828 *Il Segretario* **Rolando Michele.**

Torino, Tip. G. Favale e C.